

ESPERTI IN FORMAZIONE. 1

Finanza avanzata, master Ipe Rientro dei cervelli in fuga

L'UNDICESIMA edizione del Master Ipe in Finanza avanzata si caratterizza per il rientro di ragazzi andati fuori regione per conseguire lauree specialistiche. Così **Antonio Ricciardi** e **Carlo Santini**, direttori scientifici rispettivamente del corso e della Scuola di Alta Formazione partenopea, presentano l'edizione 2013 assieme al direttore dell'Ipe **Lorenzo Burdo**, che mira a formare esperti nella gestione e nel controllo dei rischi, nell'asset management e nella valutazione d'azienda.

Ricciardi sottolinea "l'importanza delle partnership con le aziende, come il Banco di Napoli, che riguarda anche la progettazione dei moduli formativi e che consente di formare manager esportabili all'estero". Dal canto suo il presidente dell'istituto di credito partenopeo **Maurizio Barracco** evidenzia "la necessità di competere con i nostri cervelli all'estero, soprattutto nel bacino del Mediterraneo".

I 29 allievi di quest'edizione del Master, scelti tra 184 candidature pervenute, hanno un'età media di 24 anni. Seppur giovanissimi sono già laureati o laureandi magistrali in Economia, Finanza, Statistica, Matematica con il massimo dei voti e hanno, nella maggior parte dei casi, già fatto esperienze di lavoro o di studio all'estero. La metà degli ammessi ha studiato alla Federico II (il 48 per cento dei partecipanti), alla Seconda Università di Napoli (il 14) e alla Parthenope (7). Sebbene il 90 per cento degli allievi sia residente



Antonio Ricciardi

nelle regioni del Mezzogiorno, Campania in primis e a seguire Puglia e Calabria, il Master è riuscito ad attirare una quota di giovani del Centro-Nord (il 7 per cento) che è da considerarsi superiore ai tassi di attrattività del sistema universitario della Campania.

Ciò che appare significativo in questa edizione è la presenza di un numero considerevole di allievi residenti nelle regioni meridionali che hanno conseguito o stanno per conseguire la laurea specialistica in atenei del Centro o del Nord, come la Luiss Guido Carli (14 per cento), la Sapienza di Roma o l'Università di Milano. Scegliendo di partecipare al Master hanno espresso così l'intenzione di tornare e di dare un'altra chance al sistema formativo campano e del Sud.

Ricciardi sottolinea i risultati della Scuola (tra cui il tasso di placement degli allievi del 100 per cento a sei mesi, l'attrattività di studenti non residenti in

Campania o iscritti in atenei fuori regione) e i fattori del suo successo. In primis, il ruolo dei docenti della Faculty, provenienti sia dal mondo dell'università che delle aziende, e l'apporto dei partner dei Master e della Scuola. Grazie al loro sostegno è possibile innanzitutto assegnare le borse di studio agli allievi e garantire così per tutti gli ammessi la gratuità del percorso formativo. "Altrettanto importante è il ruolo attivo e continuo dei partner nella progettazione dei contenuti dei moduli formativi. A questo proposito va menzionata l'esperienza dei project work in azienda, cui quest'anno è dato ancora più spazio in termini di ore, che rappresentano un fondamentale momento di formazione per gli allievi e un vantaggio per le Pmi che li ospitano", dice Ricciardi.

Santini sottolinea, in virtù dell'attrattività dei Master nei confronti degli studenti residenti fuori regione, il ruolo positivo della Scuola nel contrastare il fenomeno delle migrazioni intellettuali che riguardano i laureati e i diplomati del Sud e penalizzano il Mezzogiorno.

"Occorre rinunciare all'auto-referenzialità - conclude Barracco - e guardare fuori dai confini regionali e nazionali, soprattutto allo sviluppo dei Paesi emergenti, in particolar modo del Mediterraneo, per creare manager che siano anche esportabili fuori dalla dimensione locale, in grado di competere sullo scenario e nei mercati internazionali". ●●●